

Euclidea



Sommario:

- Uno sguardo sul mondo.....2
- Scuola e dintorni.....4
- Tecnicamente parlando.....10
- Noia divagante..... 13
- Le nostre recensioni.....15
- Parlando di... Libri!.....18
- Lo sapevate che...?.....19

C'era una volta un gruppo di giovini baldanzosi che non avendo altro da fare, e di studiare non se ne parlava nemmeno ("giammai!", dicevano), decisero di campeggiare nei locali euclidei; allorché fingendosi alfabetizzati presero l'eroica decisione di fondare un giornale. Lo battezzarono -rullo di tamburi- Euclidea. Il resto è storia.

Uno sguardo sul mondo



La Rivoluzione fatale

La fortuna, intesa come caso, fatto, ha dettato legge. Infatti è proprio per caso che la rivoluzione ha avuto inizio in Tunisia grazie al sacrificio di Mohamed Buoazizi che si è dato fuoco dopo l'ennesima umiliazione della polizia. Da decenni infatti in Tunisia, ma anche in Libia ed Egitto, si è instaurato un regime dittatoriale in cui tutti vengono seguiti e controllati dal corpo poliziesco, una vera e propria oppressione che la maggior parte delle volte è sfociata nel sangue. Oltre al fattore repressione poliziesca, ad aver fatto infiammare gli animi dei rivoluzionari c'è

stato quello dell'enorme distacco sociale ed economico tra le diverse classi; infatti non esisteva più un ceto medio che come una calamita attira

il divario. L'economia era in mano a poche persone che si arricchivano sempre di più, il turismo, fondamentale per paesi come Tunisia ed Egitto, era in mano alle famiglie degli uomini al potere contribuendo a formare un'economia chiusa, senza sbocco, dalla quale nessuno della popola-



zione ne poteva trarre vantaggio. Per "fortuna" la rivoluzione ha avuto inizio. Grazie ai giovani e a internet la rivoluzione è potuta iniziare, infatti i ragazzi si sono dati appuntamento in piazza per manifestare e protestare contro l'aumento del prezzo del pane. Ma in piazza non si vedevano solo poveri. No, assieme a loro c'erano appunto studenti e altri appena laureati che vagavano in strada in cer-

ca di un lavoro; c'erano medici, avvocati, ambulanti, c'era insomma tutta la popolazione che non voleva più questo regime. Si è innescato così un processo di solidarietà tra le popolazioni del medio-orientale e non solo. In tutto il mondo ci sono stati movimenti di protesta a favore della ri-

volta. Un ruolo determinante l'ha avuto infine la televisione di informazione Al Jazeera che trasmette in lingua araba: infatti i regimi dittatoriali hanno cacciato i corrispondenti della tv dai loro paesi ma questa ha organizzato un nuovo servizio di informazione diretta fatta totalmente dal popolo in rivolta. I ri-

belli riprendono tramite telefoni cellulari immagini del momento e con una semplice connessione internet mandano il video alla televisione, così facendo tutto il pubblico degli altri stati può vedere cosa succede. Così la rivoluzione in Tunisia ed Egitto si è conclusa con la vittoria del popolo, mentre in Libia si sta ancora combattendo per la liberazione del paese.

Marco Mulana

“Ma in piazza non si vedevano solo poveri.”

verso di sé poveri e ricchi cercando di mantenere costante



Uno sguardo sul mondo

Libia: Odissea all'alba

In particolare, la rivolta in Libia inizia il 15 febbraio 2011, con la protesta di circa 200 persone davanti al commissariato di polizia di Bengasi per l'arresto di Fathi Terbil, attivista per i diritti umani. Raggiunti da circa 500 persone, i manifestanti vengono caricati violentemente dalla polizia, con il conseguente ferimento di 40 persone. Da qui scoppia la protesta in città e la base militare di Bengasi diventa il teatro di tre giorni di scontri

“La base militare di Bengasi diventa il teatro di tre giorni di scontri”

con il risultato di 300 morti tra i dissidenti e 120 tra le forze governative. La causa di tutto ciò è da ricercarsi, come negli altri paesi del mondo arabo in rivolta, nel desiderio di rinnovamento politico contro il regime che da ormai 42 anni comanda il paese.

Muammar Gheddafi infatti, sale al potere il 1 agosto del 1969 dopo un colpo di stato

che spodesta Re Idris.

Le vie di repressione violente utilizzate dal regime hanno fatto progressivamente aumentare la violenza delle proteste, esplose fino a sfociare in uno stato di vera e propria guerra civile, che vede le forze lealiste di Muammar Gheddafi, opposte al Consiglio nazionale a interim di transizione, rappresentante dei ribelli.

Quest'ultimo, fondato come guida politica dei ribelli, è formato da 31 membri e il segretario generale è l'ex Ministro di Giustizia Mustafa Abdul Jalil. Il consiglio governa le regioni liberate e ha come obiettivo la liberazione totale del Paese.

A seguito di un mese di quasi un mese di scontri, l'ONU, ha votato per un intervento a favore dei ribelli, dopo le loro numerose richieste da parte di questi e una pressione da parte di alcuni paesi, interessati, oltre che alla salvaguardia della popolazione civile al mantenimento di alcuni interessi, dal momento che la Libia è una grande esportatrice di petrolio e gas e l'Italia stessa aveva accordi commerciali con il regime.

Il 19 febbraio scatta quindi l'operazione “Odissea all'alba”, un insieme di missioni militari puntate alla distruzione di obiettivi militari, atta a neutralizzare le forze del regime in modo da favorire i ribelli, duramente colpiti dalle maggiori capacità militari delle truppe regolamentari.

Giulio Serra

Scuola e dintorni



Finlandia al top nel sistema scolastico



In Finlandia c'è la scuola migliore del mondo. Verità o luogo comune?

Secondo i dati OCSE PISA (Programme for International Student Assessment, un'indagine promossa dall'OCSE con lo scopo di valutare il livello di istruzione dei ragazzi nei paesi più avanzati) sembrerebbe di trovarci davanti ad una scuola perfetta: proviamo a vedere perché. Innanzitutto per la scuola viene investito il 6,2% del PIL nazionale (circa 15 miliardi di dollari su un totale di 237 miliardi).

Secondo una riforma scolastica degli anni '70, rivista poi nel 1998, la scuola non è suddivisa come quella italiana in elementari, medie e superiori; i ragazzi infatti, frequentano

lo stesso istituto dai 7 anni fino ai 16, e possono poi decidere se proseguire con la scuola superiore.

Le classi sono composte da circa 25 alunni e nei primi anni di scuola i bambini hanno un unico maestro.

Per poter diventare insegnanti il percorso è lungo e complicato: le classi universitarie di insegnamento sono a numero chiuso (nel 2009 solo 800 su 5000 sono stati ammessi); conseguita la laurea, a seconda delle classi a cui si vuole insegnare, si devono possedere determinate specializzazioni e per tutti sono obbligatori due anni di tirocinio seguiti da un tutor.

Data la difficoltà del percorso, tutti quelli che lo terminano sono sicuri di ottenere un lavoro con uno stipendio con-

“fino all'Università gli studenti non pagano nulla”

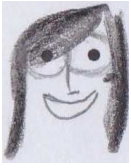
gruo (da circa 2000 a 2500 euro al mese).

In Italia, il percorso degli insegnanti è cambiato dopo la ri-

forma della scuola del 2009. Ora viene potenziato il tirocinio e il contatto preliminare diretto con la scuola. Per insegnare nella scuola dell'infanzia e nelle primarie è necessaria una laurea quinquennale che potrà poi portare a conseguire l'abilitazione. Viene data molta importanza alle competenze disciplinari e sociologiche, al tirocinio e al lavoro in laboratorio. Per insegnare nella scuola secondaria è necessaria una laurea magistrale seguita da un tirocinio di un anno (475 ore). Per l'accesso alla laurea magistrale i criteri di selezione saranno più duri per consentire di assumere poi solo i docenti necessari e ridurre così il precariato.

La scuola finlandese, pur essendo una sola, presenta delle differenziazioni al proprio interno. Fino ai 13 anni non si danno voti e l'insegnamento è finalizzato all'apprendimento di un metodo di studio pratico piuttosto che nozionistico: per esempio, nello studio delle lingue, la grammatica passa in secondo piano a favore del dialogo attraverso simulazioni di situazioni reali.

Dopo i 13 anni gli studenti assumono più autonomia per-



Scuola e dintorni

ché oltre alle materie di base obbligatorie, possono scegliere quali corsi supplementari frequentare. Per permettere questi corsi, approfondimenti persona-

“La scuola italiana sta raggiungendo i livelli di Azerbaijan e Romania”

li e altre iniziative, la scuola resta aperta tutti i giorni fino alle 16:30.

Dopo questa scuola lo studente decide se continuare con gli studi superiori e in questo caso può scegliere quale indirizzo prendere. Gli indirizzi, dividendosi in licei (in finlandese Lukio), studi professionali o lavoro, sono paragonabili a quelli italiani e la scuola, che di norma dura 3 anni, può essere conclusa anche in 2 o 4, senza penalizzazioni.

Il Ministero dell'istruzione ha attuato già da molti anni una politica di prevenzione dell'abbandono scolastico, che ha avuto risultati positivi in quanto il numero di ragazzi che lascia la scuola è irrilevante.

Sul piano economico, fino all'Università gli studenti non pagano nulla né in termini di tasse né in materiale scolastico.

Fino ai 17 anni, però, non vengono stanziate borse di studio dallo Stato o dai vari enti, al contrario dell'Italia.

Una scuola così farebbe invidia a chiunque, soprattutto a noi studenti italiani, costretti a vedere sempre più ridotti i fondi destinati all'istruzione e un livello di preparazione degli studenti che sta diventando pari a quello di paesi come Azerbaijan, Romania, ecc.

Sicuramente non possiamo non tenere in considerazione che gli studenti finlandesi sono in totale circa 500.000 e di conseguenza l'organizzazione scolastica presenta molti meno ostacoli.

La scuola italiana necessita innanzitutto di una maggiore considerazione da parte non solo di chi la finanzia o la organizza, ma anche di chi la vive quotidianamente, noi studenti in primis.

Basterebbe questo, non per arrivare nella top ten delle migliori scuole, ma almeno per essere degni concorrenti.

Verdiana Zedda e Martina Loi

[Indovinelli](#)

Un maggiordomo taglia un'anguria in 9 fette e li serve a 9 ospiti. Alla fine, quando deve sbarazzare, il maggiordomo si accorge che ci sono 10 bucce a tavola, all'inizio è un po' perplesso, ma ripensandoci capisce cosa è successo, così torna tranquillamente al lavoro. Sapendo che nessuno ha spezzato le bucce e non c'era una buccia in più a tavola dall'inizio. Come è potuto accadere una cosa simile?

Un bardo venne condannato a morte perché accusato di aver ucciso un uomo. Il re, sapendo che era una menzogna perché lui l'effettivo colpevole, decise di alleviare la pena e il minimo che poté fare, fu far scegliere al malcapitato il modo in cui venire giustiziato. La mattina dell'esecuzione, sul patibolo, il re chiese: "Di che morte hai deciso di perire?" E lasciando tutti a bocca aperta, il bardo ebbe salva la vita. Perché? Cosa rispose?

Scuola e dintorni

Euclide separato in casa.

Uno dei problemi che ci riguardano, all'interno dell'istituto, è la separazione ufficiosa tra liceo classico e scientifico. Al contrario di altre scuole della provincia, abbiamo la "fortuna" di aver sede centrale e staccata adiacenti; eppure la comunicazione tra le diverse sedi è quasi inesistente, le circolari aleggiano da una parte all'altra per una settimana e l'impedimento per gli alunni di passare da una sede all'altra (seppure non correndo alcun rischio data la presenza di marciapiedi!) ostacola maggiormente la diffusione delle notizie riguardanti le iniziative scolastiche (-> vedi giornalino). Inoltre, una volta risolta la "questione arredi" per le sezioni A e B dello scientifico, tutto l'indirizzo verrebbe ubicato nella sede staccata, con la conseguente scissione dal liceo classico, che sommerebbe i propri problemi a quelli già presenti dovuti alla mancanza di iscrizioni. L'Euclide, nato come unione tra i due indirizzi, rischia, a causa della mancanza di comunicazione tra di essi, di ritrovarsi con assemblee

d'istituto separate, progetti non in comune e una serie di conseguenze che potrebbero portare, anche se non formalmente, alla creazione di due istituti diversi. Invitiamo la popolazione scolastica a discuterne durante la prossima assemblea d'istituto e nel frattempo, visto che siamo in periodo di "Unità", un brindisi a quella dell'Euclide!

La redazione.

Notizie dalla scuola

L'11 marzo si sono tenute le selezioni per la partecipazione alla IX edizione delle Olimpiadi di Scienze, nel nostro istituto. Ad aver superato la selezione sono stati i seguenti ragazzi con il seguente punteggio:

Biennio:

Cherchi Federica (1°A)	64/120
Corda Aldo (2°E)	50/120
Secci Davide (1°A)	47/120
Pierannunzi Riccardo (1°E)	36/120
Deiana Francesca (1°B)	35/120
Deiana Claudia (2°C)	31/120

Triennio:

Puddu Mauro (4°A)	81/120
Riccardi Fabio (3°C)	69/120
Bellu Claudio (4°D)	65/120
Palmas Francesco (4°D)	61/120
Piredda Vincenzo (4°A)	56/120
Bernard Barbara (3°C)	56/120

Questi ragazzi sono stati convocati presso Quartu S.Elena il 29 marzo 2011 al fine della selezione regionale. In bocca al lupo! ;)

Scuola e dintorni

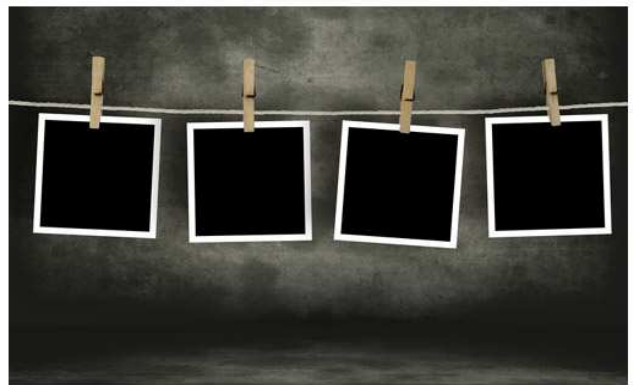
Giornate Pirandelliane all'Euclide

Il 22 e il 23 Marzo, il liceo Euclide ha ospitato le Giornate Pirandelliane, a cui hanno preso parte molti alunni del triennio e svariati insegnanti. Nel pomeriggio del 22, la professoressa Mauceri, ha tenuto una lezione su *Il Fu Mattia Pascal*, spiegando i punti focali del romanzo ed evidenziando dei passi. La mattina del 23 si è invece ospitato il professor Lauretta e il professor De Santi, rispettivamente presidente dell'Associazione Nazionale Luigi Pirandello e professore di arte e cinema alla Normale di Pisa. Il professor Lauretta ha illustrato gli argomenti del prossimo convegno sul famoso commediografo che si terrà ad Agrigento a inizio Dicembre e a cui prenderanno parte diversi alunni della scuola impegnati in diverse attività legate all'opera pirandelliana. Il professor De Santi, invece, ha parlato del rapporto tra Pirandello e il cinema, facendo degli interessanti paralleli tra la sua opera e la cinematografia moderna e raccontando degli aneddoti sul rapporto che egli ebbe in vita con l'industria cinematografica.

Giulio Serra.

Concorso di fotografia

Da questo numero dell'Euclidea parte il concorso di fotografia. Chiunque volesse partecipare può inviare una foto durante tutta l'estate (tema libero) all'indirizzo e-mail gior-nale@liceoeuclide.org, scrivendo una didascalia descrittiva, con il proprio nome e la classe. La foto vincitrice verrà pubblicata nel prossimo numero. Via agli scatti!



Soluzioni agli indovinelli di pag. 5

Il maggiordomo ha tagliato l'anguria con 2 tagli verticali dritti e 2 tagli orizzontali dritti. Formando così al centro un quadrato, che collega dall'altra parte un altro quadrato. In parole povere il centro quadrato è formato da una fetta di anguria e da 2 bucce da scartare. Ecco da dove proviene la buccia in più.

Il bardo, con un gran sorriso, rispose: "Di vecchiaia!" Ed ebbe salva la vita.

Scuola e dintorni

Intervista sulla scuola ai prof. Palmas e Alimonda.

La scuola è a norma?

Si anche se c'è qualcosa che non va: ad esempio i fanali(o luci) posizionati male.

La struttura è comunque risalente agli anni 90, recente quindi.

“Son stato in scuole dove la situazione è peggiore, la nostra è abbastanza nuova, ben fatta”
Dice prof. Palmas .

In questo periodo si parla parecchio delle energie rinnovabili e da noi sono stati installati i pannelli fotovoltaici, anche qui tutto a norma?

Si, dovremmo essere a norma; è stato inoltre installato un pulsante per l'erogazione

Intervista doppia ai prof. Pani e Bua

Prof. Bua

Prof. Pani

Promette di dire tutta la verità, solo la verità, nient'altro che la verità?

Dipende.

Quasi, si dai!

Nome e cognome?

Giampaolo Bua

Marco Pani

Età?

55 fra un mese circa

53

Cosa insegna e da quanto?

Lettere dall'11 novembre '86

Matematica da 23 anni

Ama il suo lavoro?

No

Si

Cosa avrebbe voluto fare come mestiere alternativo?

Marinaio

Guida alpina

dell'energia.

Da un punto di vista più formale non abbiamo tutte le certificazioni necessarie che dovrebbero però essere richieste dalla provincia; l'unica che ci sta venendo rilasciata è la "Certificazione prevenzione incendi".

A proposito di incendi, noi studenti ricordiamo bene quello che è successo a inizio anno; cosa ci potete dire sulla dinamica dei fatti?

“L'inverter (il trasformatore) è andato in corto circuito provocando qualche scintilla, così la cupola di plastica del condotto d'areazione ha preso fuoco, o meglio è bruciata”.

“Questo perché l'inverter era posizionato male”.

Scuola e dintorni

Crede in Babbo Natale?

Assolutamente si.

(Momento di riflessione) No.

Cosa ne pensa dell'altro intervistato?

E' un ottima persona.

E' uno dei colleghi più simpatici.

Che scuola superiore ha frequentato?

Liceo Classico.

Liceo Classico

Materia preferita a scuola?

(Ci pensa un attimo) Non mi importava.

Matematica, fisica, italiano.

Che squadra tifa?

Juve.

Il calcio per me non esiste.

Parolaccia che dice più spesso?

Fan****.

Non si può dire, dai vabbè "fan....".

Cantante/gruppo preferito?

A periodi.. in generale King Crimson e in questo periodo i Clash.

Battiato, Pink Floyd, REM e Velvet Underground.

Ha mai preso 1 in un compito?

Ho preso anche o--

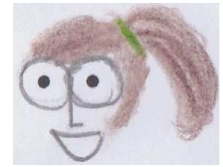
No!

Un saluto alla scuola

Ciao.

Euclide, ti amo!

Tecnologicamente parlando



Un nuovo modo per leggere, l'eBook

Stanno spopolando da un po', ma il botto l'hanno ricevuto con l'uscita dei tablet PC di ultima generazione: sono gli eBook, un nuovo, pratico modo per leggere.

Gli eBooks sono semplici file, leggibili in diversi formati. I più comuni sono i formati testuali (dal DOC di Microsoft Word o i PDF di Adobe Acrobat agli ePub, i più diffusi), ma esistono anche i formati immagini (JPEG o BITMAP) e i formati audio. Sono acquistabili su internet, o nel caso di iBook (il formato della Apple) in un iBookstore.

Per leggere un eBook è sufficiente un eBook Reader o un Tablet PC. Il Tablet più famoso, ultimo gioiello della Apple, è l'iPad, che permette inoltre di sfogliare quotidiani e riviste. Esistono però, molti tablet con sistema operativo Microsoft Windows o Android (marchi più rilevanti Acer, Sony e Dell). Ed è proprio di sistema operativo Android il rivale dell'iPad: è il Samsung Galaxy Tab, dalle dimensioni ben inferiori rispetto al tablet Apple (è la metà) e con funzioni telefoniche.

La questione, però, è un'altra: sono meglio i libri cartacei o quelli elettronici? Molti ne hanno fatta una questione amletica, ma a ciascuno la scelta! Ciò che si può confrontare sono i pro e i contro. Di certo, un libro cartaceo ha un valore affettivo, e, per i lettori più assidui, è bello avere tra le mani una copia del proprio libro preferito. Ma, ad esempio per viaggiare, non è il massimo portare appresso molti libri per passare il tempo. Ed è qui che l'eBook entra in gioco. È il massimo nella comodità e della leggerezza, e un GB di memoria può contenere fino a 1500 libri, perfetto

anche per i lettori insaziabili. Inoltre i nuovi eBook Reader hanno particolari retroilluminazioni e colori dello schermo che permettono la lettura prolungata a qualsiasi gradazione di luce senza stancare gli occhi.

Roberta Spada



La citazione del mese:

“Dicono alcuni che finirà nel fuoco
il mondo; altri nel ghiaccio.
Del desiderio ho gustato quel poco
Che mi fa scegliere il fuoco,
Ma se dovesse due volte finire,
So pure che cosa è odiare,
E per la distruzione posso dire
Che anche il ghiaccio è terribile
E può bastare. “

ROBERT FROST — *Fuoco e Ghiaccio*



Tecnologicamente parlando

In questi giorni nei quali i dibattiti sulle fonti energetiche sono più accesi, occorrerebbe informarsi e informare per essere in grado di “schierarsi” con cognizione di causa. In particolare visti i referendum sulle centrali nucleari sorge il bisogno di sapere se ad esse vi possono essere valide se non migliori scelte alternative... e allora? Le cosiddette risorse rinnovabili sono quelle fonti disponibili sul nostro pianeta a tempo indeterminato, ammesso che non ne venga fatto un uso improprio da parte dell'uomo che ne provochi la compromissione. Queste vengono tratte dal vento, dal sole, dal materiale di scarto (biomasse), e da altri “fenomeni” naturali, e il loro utilizzo non implica effetti negativi sull'ambiente.

Il “famigerato” nucleare

Nel 2008/09 è stato firmato un accordo tra Italia e Francia per la collaborazione tra i due paesi sulla produzione di energia nucleare. Questo accordo ha aperto la strada alla costruzione in Italia di quattro centrali nucleari di “terza generazione”.

Le 4 centrali che verranno costruite saranno del tipo EPR (European Pressurized Reactor) ad acqua pressurizzata, ciascuna con una potenza

“Non ci sono dati certi sul rendimento, e neanche sui reali rischi.”

molto elevata e la prima dovrebbe entrare in funzione nel 2020. Questo tipo di reattore nucleare è definito di “terza generazione avanzata” e costituisce l'evoluzione dei reattori di “seconda generazione”, che è attualmente il tipo di reattore più diffuso al mondo.

Nel nuovo reattore EPR il combustibile usato è un ossido di uranio molto arricchito, il che consente una riduzione delle dimensioni del reattore pur riuscendo a raddoppiare la potenza rispetto ai reattori di seconda generazione. Questo è possibile perché il combustibile nucleare resta più a lungo nel reattore, con un conseguente uso più prolungato del combustibile e perciò anche a una maggiore radio-

tossicità delle scorie.

Per ora sono in costruzione due reattori EPR in tutto il mondo: uno a Flamanville in Francia e uno a Olkiluoto in Finlandia (che dovrebbe entrare in funzione nel 2012). Non ci sono quindi dati certi sul rendimento, e neanche sui reali rischi.

La particolare attenzione riservata alle misure di sicurezza e l'aumento della massima potenza erogabile dei reattori di terza generazione EPR ha portato a un notevole aumento dei costi di produzione. Però il rendimento nell'utilizzo del combustibile è maggiore e quindi è maggiore anche l'energia specifica (un kg di uranio produce più energia rispetto agli altri sistemi). L'aumento del tempo che il combustibile sta nel reattore, per contro, porta a una maggiore radioattività delle scorie, in una percentuale non ancora nota dato che le varie associazioni e organizzazioni non concordano sui dati rilevati (secondo la Areva, la società francese che opera nel campo dell'energia, l'aumento sarebbe del 15%, mentre secondo Greenpeace arriverebbe almeno al 100%).

Tecnologicamente parlando

In Italia non è la prima volta che si parla di energia nucleare. Fino al 1987 sono state attive tre centrali nucleari. L'8 novembre 1987 con un referendum popolare si decise di bandire questo metodo di produzione di energia. Questa scelta ha senza dubbio subito l'influenza della tragedia di Chernobyl, dopo la quale il popolo italiano si è convinto che l'energia non fosse troppo conveniente. Dopo il referendum le centrali attive vennero fermate e riconvertite e si interruppero i lavori di costruzione in corso. Nonostante ciò le centrali hanno continuato a creare problemi sanitari e la questione delle scorie prodotte durante la loro attività non è ancora del tutto risolta. L'attuale idea del governo è quella di ridurre al 50% l'energia da idrocarburi e produrre il restante 50% attraverso il nucleare e le energie rinnovabili. Il tutto servirebbe a ridurre i costi di importazione (l'Italia attualmente importa l'81% dell'energia che consuma) ma considerando i costi del nucleare (uranio, costruzione delle centrali, smaltimento delle scorie e costi di mantenimento delle centrali) nel tempo il prezzo da pagare

potrebbe risultare addirittura maggiore.

Martina Loi

Risorse rinnovabili

In questi giorni nei quali i dibattiti sulle fonti energetiche sono più accesi, occorrerebbe informarsi e informare per essere in grado di "schierarsi" con cognizione di causa. In particolare visti i referendum sulle centrali nucleari sorge il bisogno di sapere se ad esse vi possono essere valide se non migliori scelte alternative... e allora?

Le cosiddette risorse rinnovabili sono quelle fonti disponibili sul nostro pianeta a tempo indeterminato e vengono tratte dal vento, dal sole, dal materiale di scarto (biomasse), e da altri "fenomeni" naturali. Bisogna però analizzare i pro e i contro che esse ci offrono. Il loro utilizzo non ha alcun impatto negativo sull'ambiente, inoltre essendo "indeterminate" non si corre il rischio che esse terminino. Purtroppo però non tutte le località sono idonee per ospitare impianti per la loro produzione come nel caso dell'energia tratta dal vento, per la quale si avrebbe biso-

gno di ampie superfici. In particolare ormai molte persone stanno facendo affidamento all'energia fotovoltaica che è ormai messa a duro confronto con l'energia nucleare. I costi per gli impianti fotovoltaici generalmente sono abbastanza alti e per avere una quantità di energia sufficiente hanno bisogno di molto spazio, senza contare che la loro fonte, il sole, non permette una produzione continua. Però i costi sarebbero alti solo inizialmente, infatti a lungo termine si ridurrebbero se non addirittura potrebbero portare guadagno. Infine, cosa più importante, l'energia fotovoltaica come tutte le rinnovabili non inquina. In un mondo come il nostro dove l'inquinamento è ormai argomento di massima rilevanza non abbiamo forse bisogno di esse? Possono essere le energie rinnovabili le risorse del futuro?

Elisa Serra

Noia divagante...

ovvero quando i giuovini euclidei non sanno come riempire pagine... e tempo.

“I giovani d’oggi vogliono raggiungere la maggiore età non per votare, ma per avere la patente.”

Ora, suppongo che chiunque, almeno una volta nella vita, abbia sentito fare questa riflessione; perciò, facendo parte della categoria “nuove generazioni” decido di dimostrare perché, i poveri fanciulli, possano essere giustificati nel bramare tanto la patente!

Vita da pendolare

Ore 6/6.30: Suona la sveglia. Suona per l’appunto, ma non riesce nel suo intento, ossia svegliare i poveri fanciulli, che dal calduccio delle loro coperte si sforzano di raggiungere con il ditino il cellulare (“tanto è touch”) per farla tacere e continuare a sognare beatamente.

Ore 6.30/7.00: Qualche parente molto prossimo (“mamy o papy” per la precisione), rendendosi conto che non siamo affatto in procinto di uscire di casa, decidono di usare la loro “lieve vocina” per riuscire a svegliarci.

Risultato: missione compiuta!

Ore 7.00/7.30: Abbiamo meno di mezz’ora per prepararci.

Questo significa panico per le ragazze (ma anche i ragazzi

no sono da meno), che però, dopo anni ed anni di allenamento, riescono ad essere perfette (o quasi) affrontando a testa alta gli ostacoli mattutini.

Colazione in fretta e furia, sempre che ci si riesca, e siamo alla faticosa FERMATA DEL PULLMAN! O_O

Se siamo soliti attendere il nostro amatissimo mezzo di trasporto al capolinea, significa che nelle ore di educazione fisica saremo degni di nota per i risultati nella corsa; già, perché nonostante la stanchezza non dia minimamente segno di volerci lasciare in pace, LA CORSA AI POSTI è una lotta senza esclusione di colpi (e non metaforicamente parlando).

Se miracolosamente siamo riusciti ad accaparrarci un posto, significa che faremo da appendiabito/poggia borse/portaombrelli per tutti gli amici, i conoscenti e gli imbutati che una volta saliti si affiancheranno a noi con un sorriso languido e la richiesta “disperata” d’aiuto.

Se, al contrario, cosa che succede al 90 % di noi studenti, non siamo molto ferrati in educazione fisica o semplice-

mente raggiungere il capolinea non è fattibile per noi, ha inizio il cosiddetto VIAGGIO DELLA SPERANZA. Questa speranza poi, state pur certi che ciascuno la troverà da sé lungo il cammino!

Siamo quindi saliti sul nostro bus preferito nell’ora di punta per studenti e lavoratori; ciò significa trovare un buco stretto quanto un oblò della lavatrice ed assumere all’incirca la stessa posizione dei panni sporchi, per trascorrere 20 minuti, diciamo almeno decentemente.

Ma come sappiamo, purtroppo, le cose non vanno mai come le avevamo previste; ecco che poche fermate più in là, orde di ragazzi che in realtà avrebbero un pullman riservato per la loro scuola decidono, a favore degli “scambi culturali” con l’altro sesso o che potrebbero tranquillamente prendere un bus meno pieno, di salire su un pullman che inizia a non essere così vuoto. Tralasciando la musica a palla che, nemmeno rispecchiasse i gusti musicali della gran parte della popolazione viaria, risuona nelle nostre orecchie alle 7.00 del mattino, iniziamo a sperare di essere al gran completo e di solito, per le 2

Noia divagante...

ovvero quando i giuovini euclidei non sanno come riempire pagine... e tempo.



fermate successive le nostre preghiere vengono esaudite. La forza di volontà di certi individui però, è più forte della nostra ed ecco che qualche metro più in là, una persona anziana dall'aria agguerrita e nonostante veda masse di persone spiaccicate come mosche alle portine del pullman, tenta in tutti i modi di salire a bordo. Ci riuscirà? Ovviamente! Giustamente, la nostra "amica un po' attempata" non cerca neanche per un momento di tacere per il quieto vivere di tutti. Giammai! Inizia ad inveire contro l'autista perché fa le curve troppo larghe/và troppo veloce/è uno giovane che non capisce niente/non si sa dove abbia preso la patente ed ancora più "alterata" inizia la sua lotta alle nuove generazioni, che non sono più quelle di una volta/sono composte da una "manica di maleducati"/ non hanno rispetto per gli anziani e tante paroline gentili, che non aspettiamo altro che sentirci rivolgere, soprattutto considerando l'orario. Noi, da giuovini educati, non dando peso ad insulti vari e auto-convincendoci che la signora SICURAMENTE sta andando in ospedale per delle visite (data l'ubicazione della

nostra scuola), cerchiamo di mantenerci eretti e in equilibrio, che sembrerà una cosa stupida ma solo perché non ci avete immaginati come fotocopie dell'Ispettore Gadget: zaino o borsa (ancora peggio) sulle spalle e cartelletta da disegno o cartelletta qualunque in una mano (tanto una cartelletta ce l'abbiamo tutti!). Affrontiamo in queste posizioni da equilibristi le fermate successive e quando pensiamo di essere finalmente salvi perché quasi arrivati a scuola ecco che sale lui, il venditore ambulante con 350 borsoni in mano, con il quale noi "ispettori" non possiamo di certo competere. Lui, non trovando alcun posto nelle portine apposite per salire, solitamente si fionda al centro (come tanti altri del resto) approfittando del fatto che qualcuno stia scendendo e si ferma lì, davanti alle portine. Tristi e sconsolati ci accingiamo a scendere, consci dell'ultima sfida che ci attende: non essere travolti dai nostri compagni euclidei e districarci tra un borsone e l'altro con annesso salto finale che ci porterà a SCENDERE DAL PULLMAN. E ci riusciamo, cari amici, per-

ché dopo un'avventura del genere l'ultimo sforzo è come la 5° ora di lezione, quella dove il tempo sembra rallentare drasticamente ma anche quella in cui gli ultimi minuti ci fanno ringalluzzire un po' e tornare ad essere allegri e pimpanti! Finalmente sul marciapiede, cerchiamo di attraversare indenni la strada che ci porta a scuola quando, ad un certo punto, decidiamo di voltarci per constatare se una delle nostre speranze è diventata realtà.

No, non è successo, la nostra anziana signora stava solamente andando a fare la spesa perché lei "la notte non dorme e la mattina si alza presto"!

Verdiana Zedda

PS: ovviamente non era implicita alcuna offesa ad anziani o venditori ambulanti!



(MUSICA)



Un colpo all'anima

Lo Zanichelli è del parere che : 'un cantante è un musicista il quale usa la propria voce come strumento musicale e professionale per produrre una successione di suoni'. Io credo che un cantante non debba avere il dono di cantare, piuttosto quello di trasmettere emozioni, di comunicare col proprio pubblico, di interagire in un certo qual modo! Il XXI secolo è vissuto da teenager che fanno di un artista un 'souvenir', un qualcosa da portarsi dietro per un periodo prestabilito, ma che presto o tardi verrà rimpiazzato da un secondo, da quello 'del momento, quel-

Le nostre recensioni

lo più cool'. Nella maggior parte dei casi non si prende in considerazione il fatto che un cantante, prima di essere tale, sia un essere umano ovvero sia in grado di trovare nella musica un rifugio, un modo per comunicare, ma soprattutto per esprimere la propria interiorità, spesso volte implicitamente. Luciano Ligabue, oltre a essere un cantautore, è uno scrittore, uno sceneggiatore italiano e un regista. Fin dalle origini ha avuto a che fare con brani di genere pop e rock italiano. Stefano Accorsi, nel film 'Radio Freccia' si è ritrovato a lottare con i suoi "mostri", mentre Luciano ha imparato a convivere, ne ha preso le distanze, come ogni uomo nel pieno della sua consapevole maturità! Ha debuttato col suo ultimo disco, Arrivederci Mostro, l'11 maggio 2010. Il cd è composto da 12 brani pluritematici, l'artista con abilità passa dal punto di vista di un bambino, riguardo quanto successe a Dendermonde il 23 gennaio del 2009 in Belgio, con 'Quando mi viene a prendere?' a un augurio generale con 'Il meglio deve ancora venire'.

"Ognuno di noi ha i propri mostri, i propri fantasmi. Li si possono chiamare ossessioni, paure, condizionamenti, senso di inadeguatezza, aspettative e chissà in quali altri modi ancora. Sappiamo, però, che sono vivi e sono il filtro attraverso cui chiunque matura la propria, personale visione del mondo. Credo di conoscere abbastanza bene i miei "mostri", mi fanno compagnia da tanto tempo. Può darsi che sia anche per questa lunga frequentazione che ora, in questa fase della mia vita, mi sembrano meno "potenti" e "ingombranti". Alcuni di loro li ho affrontati in questo album ma era solamente per fargli sapere che li stavo salutano. Loro come tutti gli altri. So benissimo che sarebbe fin troppo bello che fosse un saluto definitivo. Infatti non mi sono permesso di dire: "Addio, mostro!" ma un più prudente e realistico: "ARRIVEDERCI, MOSTRO!"

E se per Ligabue Arrivederci Mostro, oltre a essere un titolo, è una realtà, uno stato di coscienza, spero che per voi sia 'Un colpo all'anima' ;) Buon Ascolto!

Laura Angius

Le nostre recensioni

(CINEMA)

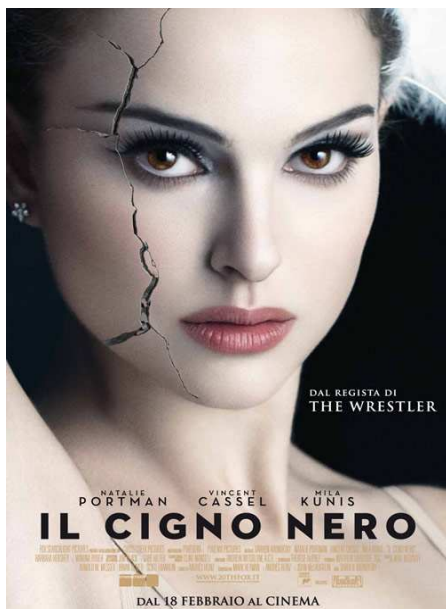
Il Cigno Nero

(Black Swan)

Drammatico, Thriller

Regia di: Darren Aronofsky

Con: Natalie Portman, Vincent Cassel, Mila Kunis



NEW YORK. Nina (Natalie Portman) è una ballerina classica. Il regista Thomas Leroy (Vincent Cassel) decide di aprire la nuova stagione con il famoso balletto di Tchaikovsky *Il Lago Dei Cigni* e affida a Nina il ruolo di Odette, il Cigno Bianco. La giovane ballerina è perfetta per questo ruolo, ma non si accontenta e vuole interpretare anche il Cigno Nero. Per farlo però, deve

sconfiggere la parte fragile di sé stessa. Comincerà un aspro conflitto tra Nina e la sua rivale Lily, meno metodica ma molto più espressiva, ma soprattutto inizierà per la ragazza un periodo di lotte psicologica tra il Cigno Bianco e il Cigno Nero, alla ricerca della parte oscura, tra il bene e il male, tra la realtà e l'immaginazione.

La trama è speciale, la sua rappresentazione anche migliore. I costumi e le scenografie riprendono l'essenza del balletto di Tchaikovsky.

Il film merita davvero tutte le nomination e i premi ricevuti (5 nomination agli Oscar, 4 ai Golden Globes di cui una vincita e 12 di cui un premio ai BAFTAs), e merita anche il cast. Degna di nota è stata l'interpretazione di Natalie Portman, brillante e dalla perfetta drammaticità.

Il film lascia molto a desiderare quanto a dialoghi, stracolmi di frasi fatte. Il montaggio è spesso confuso, ma in fondo è tipico di Aronofsky passare dalla realtà all'immaginazione senza un minimo di spazio.

Ci sono vari motivi ricorrenti,

come il sesso, la fragilità e la trasgressione che sono perfettamente compatibili con il Cigno Bianco e il Cigno Nero, che rendono il film unico. Il modo di intenderli nella loro complessità è stato davvero interessante.

Roberta Spada

(MUSICA)

Violent Femmes – Violent Femmes (1982)



Un accenno al contesto musicale del tempo: anni '80, anni di musica dance, primi sintetizzatori usati passivamente. Nasce la musica commerciale così come la intendiamo oggi (non per altro MTV nasce proprio in questo periodo), il punk continua a urlare anche se è già diventato post-punk e

Le nostre recensioni

disco d'esordio di tre ragazzi di Milwaukee è più l'aria del primo rock and roll degli anni sessanta (riff di chitarra assolutamente allegri e che spingono a ballare) o degli anni settanta. I Violent Femmes sono nati come gruppetto di strada country-folk e questo inevitabilmente traspare un po' in tutte le canzoni che scorrono lisce e tranquille. Canzoni che scorrono tranquille ma lasciano una scia di allegria, di voglia di ballare e di ritornelli quasi da tormentone che non se ne vanno facilmente dalla testa.

Nonostante tutto l'influenza di tutti gli anni '70 e '80 si sente decisamente. Un gruppo del genere senza l'influenza di tutto l'alternativo anni '70/'80 (un nome su tutti, Talking Heads) non sarebbe potuto esistere. E si può avvertire anche la traccia lasciata dal punk e soprattutto da quello che ne è seguito e infatti i VF sono spesso definiti come punk-folk, definizione che potrebbe spiazzare ma che in effetti calza a pennello e riesce a definire piuttosto bene quello che si ascolta.

Insomma, una serie di canzoni caratterizzate da un ritmo che rimane quasi sempre so-

stenuto e dallo stile allegro (tipicamente da rock and roll degli inizi), ma in cui non vengono banditi pezzi più riflessivi e in cui si sente l'impronta appunto del post-punk, spesso piuttosto "deprimente" e in generale tutte le canzoni sono caratterizzate da ritmiche che ricordano sempre il folk o il country americano.

Martina Loi

La redazione consiglia.

FILM:

1. Amore e altri rimedi
2. Ora o mai più
3. L'attimo fuggente
4. Norbit
5. Alice in Wonderland
6. I soliti ignoti
7. Lords of Dogtown
8. Diari della motocicletta
9. The social network
10. L'alba dei morti viventi
11. Frozen
12. Train de vie
13. Bastardi senza gloria
14. Shindler's list
15. Pulp fiction
16. Romanzo criminale
17. Amici miei

MUSICA:

1. Pink—Who knew
2. F. Guccini—Eskimo
3. Rancid—Fall back down
4. Wham—Wake me up before you go-go
5. J.Lo—On the floor
6. John Mayer—Waiting on the world to change
7. Miles Davis—Kind of blue
8. The Zen Circus—Vent'anni
9. Teatro degli orrori—E' colpa mia
10. F. Battiato—Bandiera bianca
11. Louise Attaque—Amours
12. Mellow mood—Sweet
13. Bonnye Tyler—Total eclipse of the heart

Parlando di... libri!

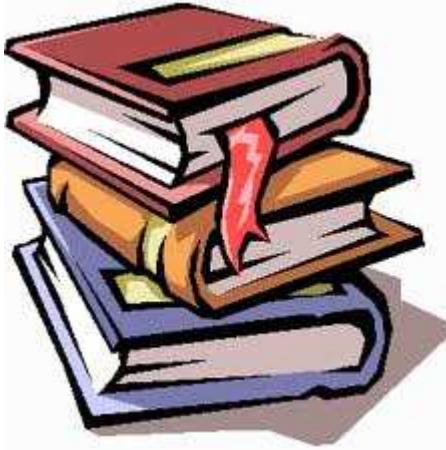
Il Piacere della Lettura

Iniziano con questo numero le avventure del nuovo giornalino della scuola che s'impone all'affettuosa attenzione di tutti già dal suo nome "EuclIDEA" che riassume felicemente due elementi importanti: il senso dell'appartenenza alla propria scuola e la piacevole e fresca creatività nel trovare un neologismo immediato, di facile acquisizione, che, come usa il linguaggio giovanile, "spacca" immediatamente.

Come dirigente scolastico non posso che fare auguri e auspici convinti per un futuro ricco di soddisfazioni personali e culturali a tutta la redazione, che ho visto sempre operosa, entusiasta e infaticabile.

Pertanto soddisfo volentieri alla richiesta, che mi è pervenuta da parte dei redattori, di scrivere qualche riflessione sul "Piacere della lettura" come una piccola introduzione a questo lavoro.

Vengono alla mente immediatamente le riflessioni che uno scrittore nonché insegnante in un liceo parigino come Daniel Pennac diceva, nel suo leggero e intelligente libro "Come un romanzo", laddove, proprio all'inizio del libro, polemizza contro l'idea, sappiamo quanto vera e presente nella scuola, di avvicinare i ragazzi (uso, volutamente la parola ragazzi piuttosto che quella di studenti) in modo troppo imperativo "devi leggere, devi imparare a leggere, sali in camera e leggi!"; Pennac sbotta, decisamente, contro l'uso



e l'idea, appunto, dell'imperativo per il verbo leggere "il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo *amare*, il verbo *sognare*"

Ed è proprio così: il piacere della lettura consiste proprio nella convinta, sedimentata, interiore e intima motivazione a voler leggere, a relazionarci con il testo a subirne piacevolmente, appunto, il fascino della parola, delle parole, della musicalità delle stesse ma anche

della architettura della costruzione delle stesse, nonché, perché no, della sensazione di lucida ipnosi che scivola spontaneamente dal testo alla nostra coscienza, alla nostra emotività e alla nostra intelligenza.

"Per molto tempo sono andato a letto presto. A volte, appena spento il lume, gli occhi mi si chiudevano istantaneamente. Non avevo neppure il tempo di dirmi "M'addormento".

Una mezz'ora dopo, il pensiero che era tempo di trovar sonno, mi svegliava; sentivo di dover *posare il libro che credevo d'avere ancora in mano, e soffiare sul lume. Non avevo cessato, dormendo, di riflettere su ciò che avevo letto, ma le mie riflessioni avevano un corso tutto particolare: mi sembrava di essere io l'argomento del libro, una chiesa, un quartetto, la rivalità tra Francesco I e Carlo V. E questa convinzione sopravviveva di alcuni secondi al risveglio...": queste parole, tratte dal folgorante incipit di quella che è stata definita la cattedrale Proust e cioè "Alla ricerca del tempo perduto" sintetizzano felicemente*

Parlando di... libri!

quale effetto di immedesimazione può comportare la lettura e soprattutto la lettura di un testo autonomamente e spontaneamente scelto.

Ovviamente, in questo breve discorso, non si può non ricordare che si legge anche per apprendere, che si legge per essere informati, che si legge per immaginare e per conoscere e per conoscersi e anche queste possono essere fonte di piacere, di soddisfazione interiore e di crescita; e, ancora, proprio nell'ottica e nell'obiettivo del "piacere di lettura", indicherei la necessità di una idonea strategia di lettura che consideri un approccio graduale al testo per sviluppare al meglio (con ovvie, positive, conseguenze di piacevolezza del leggere) la capacità di lettura, dal saper identificare la struttura complessiva del testo alla interpretazione analitica e comprensione delle singole parti che caratterizzano il testo, dalla individuazione dei temi essenziali trattati nel testo alla valutazione, infine, del testo medesimo e dei suoi significati, sempre chiedendosi il perché di quella tale scelta formale, sintattica, lessicale e, soprattutto in poesia, musicale che l'autore adotta per comunicare non solo un racconto, una narrazione ma una idea, una convinzione, una emozione ("Dolce e chiara è la notte e senza vento, Dolcissimo possente/dominator di mia profondamente...").

Qui volutamente interrompo, anche perché non penso sia opportuno scrivere qualcosa dopo aver ricordato Leopardi!

E, allora, Auguri, Auguri, Auguri alla redazione!!

Giorgio Sanna



Lo sapevate che...?

Leggi Strane Nel Mondo

-In Georgia (USA), è illegale legare giraffe ai pali della luce e tenere muli nelle vasche da bagno.

-Alle Hawaii (USA), esiste una multa per chi non ha la barca e per chi ha le monete nelle orecchie.

-In Arkansas (USA), è illegale pronunciare male il nome "Arkansas".

-In Alabama (USA), si può essere arrestati per avere barba o baffi finti che portano risate in chiesa e per aver messo il gelato nella tasca posteriore dei pantaloni. Anche a New York City è così.

-A Châteaufort-du-Pape (Francia), tutti i dischi volanti che atterrano o decollano in suolo pubblico sono punibili con multa.

-A Eureka (California, USA), gli uomini baffuti non possono baciare le donne.

-In Arkansas (USA), è vietato vendere lampadine blu.

-A Portland (Oregon, USA), è

vietato fischiare sott'acqua.

-In Francia, non puoi chiamare il tuo maiale Napoleone.

-A Kanata (Canada), è vietato dipingere la propria porta di casa di rosso.

-A Londra, è proibito salire su un taxi con la peste.

-Nel Vermont (USA), una donna ha bisogno dell'autorizzazione del marito per mettere denti finti.

-A Baldwin Park (California, USA), è vietato andare in bicicletta dentro una piscina.

-A York (UK), dentro le mura della città, è possibile uccidere uno scozzese, ma solo con arco e frecce e non di domenica.

-In Florida, le donne possono essere multate se si addormentano dal parrucchiere.

-A Miami, è illegale imitare gli animali e fare sesso con i porcospini, a meno che non si sia porcospini.

-Nel Missouri (USA), i pompieri non possono salvare

donne in vestaglia.

-Nel Maine (USA), non si può scendere dagli aerei mentre sono in volo, tenere le decorazioni natalizie tutto l'anno e camminare per strada con le scarpe slacciate.

-Nel Massachusetts (USA), non si possono fare le feci sul vicino e portare il pizzetto senza la licenza.

-Nell'Illinois (USA), non si mangia nei ristoranti in fiamme.

Arrivederci al
prossimo
anno scolastico!